



## **Bharata Nrityam e Mohini Attam**

### **Danze femminili di fluida armonia**

**Giovedì 27 giugno alle ore 21** presso l'Atelier **Anabasi** in **via Casale, 3/A** a Milano si terrà uno **spettacolo di danza classica indiana stili Bharata Nrityam e Mohini Attam** con le famose danzatrici e attrici **Giovanna Leva Joglekar e Monica Gallarate**. Al termine della serata ci sarà un rinfresco indiano. **Nei giorni seguenti, 28, 29, 30 giugno ci sarà uno Stage**, aperto a praticanti di diverse tecniche di danza, teatro, movimento, **anche principianti, di entrambi gli stili di danza classica indiana**. Per lo spettacolo è necessario **prenotare** ai numeri **02 49435121 – 3398489670** o scrivere una mail a [info@anabasi.org](mailto:info@anabasi.org) Le **iscrizioni allo stage sono aperte fino a martedì 18 giugno**. **Le docenti sono disponibili su richiesta anche per lezioni individuali presso l'Atelier.**

**Bharata Nrityam** è lo stile di danza che la nota danzatrice indiana Padma Subrahmanyam ha elaborato unendo al Bharatanatyam tradizionale, i risultati pratici della sua accurata ricerca durata molti anni sulle sculture o "**Karanas**" dei templi del sud dell'India e in Indonesia. Ricerca che ha dimostrato che le sculture e i bassorilievi che si vedono ancor oggi sui portali e i gopuram non sono altro che un passaggio fissato dallo scultore, di una serie di movimenti o passi paragonabili agli adavu del Bharatanatyam. Queste 108 Karanas (per tradizione) costituivano, in quanto unità di movimento, le danze che venivano presentate ritualmente nel tempio e che da 500 anni sono state dimenticate e andate fuori uso per motivi storici e sociali. Nelle coreografie attuali la danzatrice inserisce tra gli adavu tradizionali anche le karanas adatte a rappresentare una certa situazione o attinenti alla storia che si sta raccontando. Molto interessanti sono i passi di terra "Bhumi chari" e quelli di cielo "Akash chari" che ci danno immediatamente il senso universale di questa antica danza, essendo costituiti da passaggi che chiaramente ricordano le danze mediorientali, quelle folcloristiche fino al balletto classico occidentale, a testimonianza di un'unità culturale ma anche territoriale del passato nota agli storici come Eurasia.

**Mohini Attam** è la danza femminile del Kerala, terra di 'mistero e crepuscolo' dell'India sud-occidentale, veniva eseguita nei templi fino all'inizio del secolo scorso. Oltre a essere la forma più appropriata per l'espressione di Shringara, il sentimento erotico, rientra nella tradizione Lasya dell'estetica indiana, in cui predominano valenze di grazia, leggiadria, femminilità, fascino sottile e gentile. Danza di seduzione sacra, evoca le suggestioni d'un amore radioso, pervaso di gioia, incanto e abbandono mistico: incarna infatti la concezione indiana del desiderio umano come allegoria del desiderio dell'anima verso Dio, e l'idea che l'amore fra mortali sia l'esperienza terrena che più può avvicinare alla divinità. In questo stile, che prevede un costume tradizionale bianco con bordi dorati, i movimenti sono soffici, fluidi, ininterrotti. Mentre bacino e gambe restano forti e stabili, il busto ruota e scivola in varie direzioni creando cerchi e spirali nello spazio. Abbigliamento: gonne ampie o pantaloni comodi, purché rigorosamente bianchi.

#### **INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**

**Anabasi arteinmovimento Via Casale,3/A Milano tel. 02 49435121 – 3398489670** [www.anabasi.org](http://www.anabasi.org)



## Profili delle Maestre

**Giovanna Leva Joglekar**, vive a Mumbai da diversi anni, proviene dal balletto classico (allieva del M°Walter Venditti del Teatro alla Scala di Milano) ha lavorato come solista con numerosi coreografi e registi ( Roberto Fascilla, Antonello Avallone, Franco Vacchi, Armando Benetti, Gillian Hobart). Dopo alcune esperienze di “modern dance” e “living theatre” con Ellen Stewart (La Mama) e altri maestri, si è avvicinata al teatro di strada ed ha occasionalmente collaborato con diverse compagnie teatrali italiane. Si è trasferita a New Delhi per diversi anni dove ha studiato e danzato in numerosi teatri della capitale indiana, sotto la guida di [Yamini Krishnamurti](#). Da alcuni anni alterna periodi in India ed in Italia dove si dedica alla diffusione dello stile Bharatanatyam attraverso spettacoli, dimostrazioni e seminari. Ha preso parte tra gli altri alla giornata internazionale dell’O.N.U. a Roma e alla rassegna Offbroadway organizzata da Mediascena Europa, al programma televisivo Rai Uno Mattina, ha partecipato come danzatrice e coreografa a Nritya Sangam a Puna (India) e ha danzato al prestigioso festival di Khajuraho (India). Oltre ad essere una performer, Giovanna si dedica ormai da più di dieci anni all’insegnamento della danza Bharatanatyam sia per adulti, sia per ragazzi, sia per bambini con un metodo di propedeutica che unisce gli elementi base del balletto classico occidentale a quelli del teatrodanza indiano con particolare attenzione alla gestualità e al canto. Dal 2004 ha iniziato una collaborazione artistica con [Jayashree Rajagopalan](#) esponente dello stile Bharata Nrityam e allieva senior di Dr. Padma Subrahmanyam, studiando le 108 karanas e il suo repertorio. Attualmente danza con la troupe Nrityodhaya diretta dalla stessa Jayashree R.

**Monica Gallarate**, insegnante e danzatrice di danza classica indiana Bharata Natyam e Mohini Attam. Si laurea in psicologia all’Università Statale di Padova, e nel 1980 in India inizia a interessarsi al teatro-danza Kathakali, col maestro Kalamandalam K.M. John. Dal 1985 comincia lo studio della danza classica stile Bharata Natyam, a Milano con Maresa Moglia, oltre a frequentare i corsi annuali della maestra Savitri Nair presso la Fondazione Cini di Venezia. Si perfeziona poi con la direttrice dell’Accademia Kalakshetra di Chennai, Krishnaveni Lakshmanan, con il prof. C.V. Chandrashekar e con la danzatrice Yamini Krishnamurti. Parallelamente si dedica, dal 1995, al Mohini Attam, la danza femminile del Kerala, con la danzatrice Mary John Kalamandalam. Ha realizzato diversi spettacoli, tra cui “Avatara, la discesa necessaria”, con la Compagnia di danza Lasya; il ciclo “Scintille”, con incontri monografici sugli dèi; “Namaskar, omaggio al dio bambino”; il ciclo “Viaggi nel Tempio”. Nel marzo 2010, presso il Teatro Dal Verme di Milano, ha introdotto con un racconto mimato, nel ruolo di sutradhara, l’opera da camera “**Savitri**” di **Gustav Holst**, ispirata a un racconto del Mahabharata (direttore: Giovanni Marziliano; Ensemble Hornpipe; Coro dell’Acqua Potabile; regia di Davide Santi).

Ha partecipato a convegni dell’Istituto Aneb (Associazione nazionale ecobiopsicologia) con relazioni e seminari dedicati agli Archetipi Indiani.

Dal 2012 propone Laboratori di Mitologia Attiva, un modo di avvicinare i miti indiani dall’interno, attraverso la rappresentazione di emozioni e sentimenti che, pur inseriti in un immaginario diverso, restano universali e comuni all’intero genere umano